



#smdellegrazie

Foglio di collegamento della PARROCCHIA "SANTA MARIA DELLE GRAZIE" - Squinzano (LE)

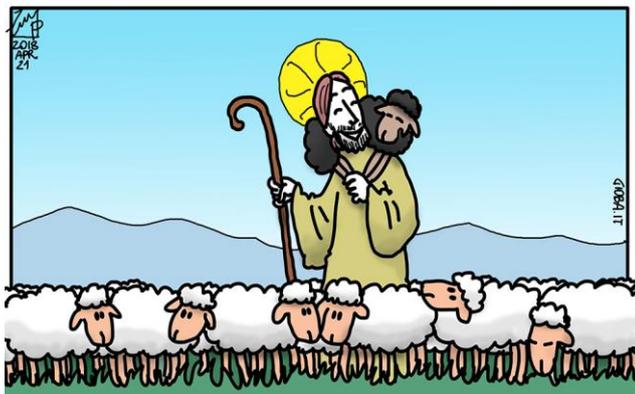
#InAscoltodellaParola

Domenica 30 aprile 2023

#vangelo

Vangelo di Giovanni

Gv 10,1-10



#riflettiamo

La visione centrale di questa domenica è il Buon Pastore che dà la propria vita per le sue pecore. Letteralmente è il pastore bello. La bellezza è far vedere l'altro, far emergere l'altro, non esaurire una realtà in sé stessa ma attraverso la relazione d'amore far emergere l'altro. Gesù, per spiegare le grandi verità di Dio, usa le semplici immagini del suo tempo. Tutti noi abbiamo un pastore, qualcuno che ci guida: scegliamocelo bene, dietro ogni nostra azione esiste qualcosa o qualcuno che ci ispira. Spesso, troppo spesso, siamo condotti dai bisogni suscitati dal mercato: cerco di apparire più piacevole, di essere più alla moda, di farmi accettare. È normale, in parte giusto. Ma ai discepoli, a coloro che sulla loro strada hanno incontrato il Risorto, a coloro che hanno superato la tristezza, il Signore chiede di non seguire i falsi profeti, di saper distinguere le voci suadenti di chi la felicità la vende, di chi ti chiede adesione ad un sogno improbabile da chi la vita vera - in abbondanza - te la dona. Viviamo in un mondo in cui per essere felici basta poco, e sembra che tutti ne conoscano la via. Gesù pretende di essere l'unico in grado di colmare il nostro cuore! A chi sto veramente a cuore? Per chi sono veramente prezioso? Istintivamente cerchiamo qualcuno che sia disposto ad accoglierci, a valorizzarci, ad amarci al di là e al di dentro delle nostre inevitabili povertà. Ecco la novità sconcertante. L'inattesa rivelazione: a Dio sto a cuore. Il buon pastore chiama le sue pecore, ciascuna per nome. Non l'anonimato del gregge, ma nella sua bocca il mio nome proprio, il nome

dell'affetto, dell'unicità, dell'intimità, pronunciato come nessun altro sa fare. L'immagine centrale del vangelo di oggi è la porta: "Io sono la porta!" (10,7.9). La porta è un simbolo del passaggio. Gesù è la porta di entrata verso se stessi. Gesù ti porta verso di te. Ma Gesù ti porta anche fuori di te ("entrerà ed uscirà" 10,9). Chi è in contatto con sé... è in contatto anche con gli altri. Chi va verso di sé... va anche verso gli altri. Incontrare Gesù è incontrarsi. Dio è porta. Cioè: se incontro Dio, Dio mi manda fuori, mi fa diverso, mi trasforma, mi cambia, e mi manda là dove neppure immagino; mi apre porte sconosciute; apre tutte le stanze della mia anima, e orizzonti e incontri neppure immaginati prima. "Ho altre pecore che non provengono da questo recinto" (v.16). Dio non fa preferenza di persone (cfr. Rm 2, 11). E L'amore non può essere rinchiuso in un recinto. Dinanzi a Dio non ci sono migliori o peggiori, preferiti o reietti. C'è un particolare di questo testo che attira l'attenzione. Il buon pastore ripete per due volte che conduce le pecore "fuori" dal recinto. Strano... Istintivamente mi verrebbe da pensare che il pastore voglia soprattutto chiudere al sicuro le sue pecore dentro un recinto ben protetto. Invece no. Gesù ci conduce "fuori". Fuori dalla chiusura del peccato.... Fuori dai pettegolezzi e dalle piccolezze dei nostri giudizi. Fuori dai nostri egoismi e dalle nostre presunzioni. Fuori dalle secche di una religiosità fatta di pratiche sterili. Gesù ci conduce "fuori" e si mette davanti a noi. Questo ci fa capire che l'esperienza cristiana autentica non si fonda su un intrappamento dentro i recinti dell'osservanza, ma su un cammino serio e sereno sui passi di Gesù. La fede non è semplicemente fare o non fare qualcosa, rispettare una regola in più o in meno, ma è incontrare Qualcuno che ti ribalta la vita e te la riempie di gioia! E poi la conclusione: Sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza. Non solo la vita necessaria, la vita indispensabile, quel minimo senza il quale la vita non è vita, ma la vita esuberante, magnifica, eccessiva. Allora urge cambiare il riferimento di fondo della nostra fede: non è il peccato dell'uomo il movente della storia di Dio con noi, ma l'offerta di più vita. La bella notizia di questa domenica? Anche io sono chiamato a diventare pastore di vita per il mio piccolo, gregge (la mia famiglia, la mia comunità, gli amici) che Lui ha affidato alle mie cure. Vocazione di Cristo e dell'uomo è di essere nella vita datori di vita.



#Appuntamenti

Tempo di Pasqua
IV settimana

Domenica 30 aprile

Giornata di Preghiera per le Vocazioni

Sante Messe ore 8.00 – 10.00 – 11.30 – 19.00

Santo Rosario ore 18.30

Da lunedì a sabato

Sante messe ore 7.30 – 19.00

Santo Rosario ore 18.30

Domenica 7 maggio

Sante Messe ore 8.00 – 10.00 – 11.30 – 19.00

Santo Rosario ore 18.30



Mese di maggio

Per chi volesse ospitare la Madonnina durante le settimane del mese dedicato a Maria può contattare il parroco.

fr. Salvatore

GIORNATA DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI



“Quest’anno vi propongo di riflettere e pregare guidati dal tema “Vocazione: grazia e missione”. È un’occasione preziosa per riscoprire con stupore che la chiamata del Signore è grazia, è dono gratuito, e nello stesso tempo è impegno ad andare, a uscire per portare il Vangelo. Siamo chiamati alla fede testimoniale, che stringe fortemente il legame tra la vita della grazia, attraverso i Sacramenti e la comunione ecclesiale, e l’apostolato nel mondo. Animato dallo Spirito, il cristiano si lascia interpellare dalle periferie esistenziali ed è sensibile ai drammi umani, avendo sempre ben presente che la missione è opera di Dio e non si realizza da soli, ma nella comunione ecclesiale, insieme ai fratelli e alle sorelle, guidati dai Pastori. Perché questo è da sempre e per sempre il sogno di Dio: che viviamo con Lui in comunione d’amore.”

Papa Francesco

Lunedì 8 maggio alle ore 12.00 SUPPLICA ALLA MADONNA DI POMPEI



#Contatti



Parrocchia “Santa Maria delle Grazie”

Piazza Vittoria, 36

73018 Squinzano (LE)

0832.781563

info@legraziesquinzano.it

www.legraziesquinzano.it

Telegram: @smdellegraziesquinzano

Facebook: @smdellegraziesquinzano